MESSAGGERO ABRUZZO

05/07/20

Estratto da pag. 42

# Una convenzione per la "Stanza rosa"

## CENTRO ANTIVIOLENZA

Una convenzione tra la Asl e il Centro antiviolenza per la gestione della "Stanza rosa" appena inaugurata al pronto soccorso dell'ospedale San Salvatore è al vaglio del manager Roberto Testa per consentire alle professioniste del Centro di poter aiutare le donne abusate già dal loro ingresso al pronto soccorso. «Nel 2017 il Centro antiviolenza per le donne, attivo all'Aquila da 13 anni, ha richiesto al pronto soccorso di voler individuare una stanza all'interno della struttura o in prossimità, per potervi accogliere le donne che subiscono violenza maschile- spiega Simona Giannangeli, presidente del Centro antiviolenza-. Il Centro ha avanzato questa richiesta, consapevole dell'estrema necessità delle donne che hanno subito violenza maschile di trovare in pronto soccorso uno spazio di rispetto e di tutela della propria intimità. Una richiesta che trova fondamento anche nelle normative europee e nazionali che impongono di porre in primo piano l'attività dei centri antiviolenza. In questi tre anni ho partecipato ad alcuni incontri presso la sede della direzione generale Asl con il precedente direttore generale e la dottoressa Anna Rita Gabriele, pervenendo alla redazione di una bozza di convenzione da stipulare tra la Asl e il centro, ma l'iter non si è concluso».

Un percorso che ora la Giannangeli ha ripreso con il manager Testa. «In virtù di questi fatti, sono stata presente, in qualità di rappresentante del Centro all'inaugurazione della stanza per le donne che subiscono violenza maschile, perché è grazie al Centro che si è iniziato a ragionare su una stanza specifica, che rispondesse pienamente ai diritti che le donne hanno quando si recano in un pronto soccorso o in qualsiasi altro luogo pubblico ove debbano raccontare quanto subito da mariti, conviventi, fidanzati o ex- aggiunge-. All'esito della cerimonia inaugurale, dopo un breve confronto con il direttore generale Asl, si è convenuto di riprendere l'esame della bozza di convenzione, affinché si pervenga alla sottoscrizione della convenzione con la massima celerità». «Vorrei esprimere un ringraziamento al Soroptimist Club che ha reso possibile la realizzazione di una stanza così importante per tante donne donando gli arredi e realizzando una stanza confortevole e bella – precisa la Giannangeli – L'obiettivo della convenzione è quello di consentire alle nostre professioniste formate di poter lavorare al pronto soccorso fornendo una prima assistenza alle donne abusate che poi potranno scegliere in autonomia se continuare il loro percorso nel nostro centro». Durante il lockdown sono state quasi nulle le telefonate e le richieste di aiuto al centro antiviolenza. «Il telefono non ha quasi mai squillato – conclude – Le donne evidentemente non potevano farlo stando chiuse in casa. Dal 18 maggio abbiamo invece avuto più di 20 casi».

**Marianna Galeota**

**LA GIANNANGELI: «VORREI ESPRIMERE UN RINGRAZIAMENTO AL SOROPTIMIST CLUB CHE HA RESO POSSIBILE LA REALIZZAZIONE»**



**Simona Giannangeli, presidente del Centro antiviolenza**


L'Aquila

Covid, altri tre casi positivi forse nello stesso autobus

Una convenzione per la "Stanza rosa"



Telpress Servizi di Media Monitoring